

NEWS n. 09 del 01-9-2017 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 c.f./p.i.94099150263 apimarca1@libero.it <http://APIMARCA.blogspot.com>



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

**CERCASI, PER FINALITÀ DIDATTICHE, NIDO NATURALE DI API
O SEGNALAZIONE DI NIDO ABBANDONATO DA RECUPERARE.
GRAZIE FIN D'ORA A TUTTI COLORO CHE MI AIUTERANNO NELLA RICERCA.
Costanza Sartori: info@hyla.pd.it cell: 3333840057**

SOMMARIO

- 1) **L'APICOLTURA ALL'EPOCA DEGLI UMANI**
- 2) **GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO**
- 3) **CORSO DI APICOLTURA A TREVISO**
- 4) **MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE PER L'APICOLTURA**
- 5) **MIELE NON MIELE Campione 7 HMF 60,01 DIASTASI 7,2 SCADENZA 10-2019**
- 6) **PIANO DI CONTROLLO DELLA VARROA IN VENETO**
- 7) **NUOVA LEGGE CONCORRENZA**
- 8) **NUOVA NORMATIVA SUGLI SCAVI**
- 9) **CALDO SCONVOLGE LE API, MIELE RECORD NEGATIVO DA 35 ANNI**
- 10) **IL DNA CONTRO LE TRUFFE ALIMENTARI**

1)

L'apicoltura all'epoca degli umani

Questo studio è stato realizzato grazie al finanziamento "dell'Ente Sovranazionale Formazione Culturale Dei Mutanti". Ringraziamo lo stesso ente che ha permesso l'accesso ai dati e alle documentazioni necessarie per questa ricerca. La civiltà degli umani, per quanto non lontana da noi negli anni, ha lasciato poche tracce nella memoria del mutante odierno. Sappiamo, comunque, grazie ai nostri studi, che non solo l'apicoltura, ma l'agricoltura tutta, era governata dal caso: da eventi meteorologici, da una disordinata casistica genetica, da incontrollati istinti animali. L'uomo credeva ancora, di poter produrre alimenti utilizzando quell'inaffidabile stato di sostanze organico minerali chiamato suolo. Al suolo offriva il seme e attendeva fiducioso il verdetto degli eventi. In "pieno campo" si diceva. Non si era ancora imposto con chiarezza il concetto che l'utile economico, vero motore del tutto, non può essere in alcun modo affidato alla fortuna.

Carestia e fame erano la necessaria conseguenza di questo disordine. La condizione delle api di allora esemplifica questo primitivo stato di cose. Innanzitutto questi insetti venivano mantenuti in vita tutto l'anno, per un breve momento di vero utilizzo produttivo, nel quale, a seconda delle zone le piante elargivano polline e nettare. Bastava un periodo di pioggia, una gelata tardiva, o addirittura una sciamatura, per perdere il risultato del lavoro di un anno. In altri momenti era la siccità a impedire la produzione, a volte le malattie. Certo, anche allora, i più progrediti degli umani o forse i primi mutanti cercavano di contrastare questo stato di cose. Con laboriose pratiche inibivano la sciamatura, con nutrizioni zuccherine stimolavano la produzione e infine con sempre più frequenti spostamenti delle arnie inseguivano le fuggevoli fioriture. Per le malattie vi è traccia dell'uso di rozzi preparati chemioterapici.

L'enorme distanza che separa questi arcaici tentativi dall'attuale ordine produttivo può far sorridere lo sbigottito mutante che legge. Bisogna tuttavia capire, che la capacità umana di analisi era obnubilata da superstizioni e credenze. Si pensava ancora, che l'universo potesse essere opera di entità divine, o addirittura, che dietro la realtà materiale si potesse celare qualche ordine superiore.

A noi, ora, è ben chiaro che il vero problema dell'ape era il volo. Oggi sui nostri moderni capannoni, le odierne colonie di api, completamente attere, suggerono giorno e notte, con illuminazione artificiale, sciroppi medicati e bilanciati, studiati da complessi computer. Con una sola intuizione si sono risolti i problemi metabolici dell'insetto ed eliminata l'alea meteorologica. I mieli così ottenuti, facilmente certificabili, interamente tracciabili, non presentano residui di inquinamenti organici.

La vocazione salutare di questo alimento è stata rispettata e potremmo dire enfatizzata, potendo ora commerciare mieli già naturalmente ricchi di antibiotici mirati ad ogni malattia del mutante.

È imminente l'arrivo sul mercato di un vaccino pentavalente aromatizzato all'acacia.

Le nostre intelligenze artificiali sono del resto sempre al lavoro per il progresso e la produttività con vigile attenzione, per non ricadere nella barbarie che ha portato all'estinzione la civiltà degli umani.

Confermata come anche per le api, l'evidente inutilità di piante e fiori, se ne studia la totale eliminazione.

L'ipotesi più interessante e radicale formulata, consiste in una totale decorticazione del pianeta.

Che fare dell'enorme quantità di scorie inquinanti? Non essendo possibile, data la massa, seguire la vecchia procedura dell'inabissamento in mare, si studia l'invio del tutto nella capiente stratosfera.

Ma qui ci fermiamo, delegando fiduciosi la soluzione di questa nuova, affascinante scommessa.

Luciano Pasolini

Dagli atti del convegno CASOLE FIORITA del 16-17/5/2015 a Casole d'Elsa.

2) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO

TREVISO Via Canizzano 104/a sede APIMARCA ore 20.00-23.00

Lunedì 04 settembre 2017



Lunedì 04 settembre 2017 ORE 21.00 il dr. GIANLUCA FAVERO

della Tecnozoo interverrà su: **LA NUTRIZIONE PROTEICA DEGLI ALVEARI**

LE FIORITURE DI INTERESSE APISTICO

La Tecnozoo ha realizzato nutrimenti zuccherini e proteici per integrare eventuali deficienze di bottinamento degli alveari date le stagioni anomale e commercializza **semi nettarifere e pollinifere appositamente studiate per integrare il pascolo nei dintorni dei nostri apiari** (sulla, trifoglio resupinato, lupinella, facelia, melilotto, miscuglio trifogli, mix fiori di base, mix sovescio). **E' questo il periodo delle eventuali nutrizioni integrative e soprattutto delle semine autunnali per avere fioriture primaverili e per tutto il 2018.** Partecipiamo numerosi.

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali ore 20.00-22,30

Giovedì 07 settembre 2017

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (antoniozottarel@libero.it) il I° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo apistico.

VALLE DI CADORE c/o Centro Polifunzionale vicino ex stazione FS ore 20-22.30

(il 2° mercoledì del mese) **Mercoledì 13 settembre 2017** (depodestagigi@alice.it)

TARZO c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese ore 20.30-22.30)

Martedì 26 settembre 2017 (moz.bioapicoltura@alice.it)

Altri incontri sul territorio

CASTELFRANCO **Martedì teorici:** Centro Culturale via Larga n.1 Campigo ore 20.30

Domenica incontri pratici: Apiario via Lovara ore 9.00 vicino protezione civile.

Martedì 05 settembre 2017, Domenica 17 settembre 2017, (nardidino@libero.it)

3) CORSO DI APICOLTURA A TREVISO



**Settembre-Novembre
2017**

- Per approfondire le conoscenze sul mondo delle api
- Per affinare le tecniche di conduzione dell'apiario
- Per acquisire i principi dell'apicoltura biologica
- Per gestire al meglio fioriture e produzioni apistiche

LUNEDÌ
Orario: 20.00-
23.00

Sede:

Treviso

Via Canizzano, 104/a

Per informazioni:
Battistel Maurizio (eurimako@libero.it) tel. 349 8478252

*Intervento finanziato con le risorse
del Programma annuale 2017/2018,
Reg. (UE) n. 1308/2013*



CORSO DI FORMAZIONE: "APICOLTURA DALLA A ALLA Z"

Sede: Via Canizzano, 104. Treviso

CALENDARIO DELLE LEZIONI

(eventuali cambiamenti di date/orari saranno tempestivamente comunicati agli iscritti via mail/sms)

I° LEZIONE - Lunedì 25 settembre 2017 - Orario 20,00-23,00

LA VITA SOCIALE DELL'ALVEARE *

DOCENTE: Sartori D.ssa Costanza

* lezione teorico-pratica con uso di stereomicroscopi ad uso corsisti.

II° LEZIONE - Lunedì 16 ottobre 2017 - Orario 20,00-23,00

LA CONDUZIONE STAGIONALE DELL'APIARIO

DOCENTE: Zanon Dr Paolo

III° LEZIONE - Lunedì 30 ottobre 2017 – Orario 20,00-23,00

LE ATTREZZATURE APISTICHE

DOCENTE: De Podestà Luigi

L'ALLEVAMENTO DI REGINE E LA PRODUZIONE DI NUCLEI

DOCENTE: Nardi Dino

IV° LEZIONE - Lunedì 13 novembre 2017 – Orario 20,00-23,00

LA CONDUZIONE BIOLOGICA DELL'ALVEARE

DOCENTE: Pandolfi Dr. Giampaolo

I PRODOTTI DELL'ALVEARE E LE FIORITURE

DOCENTE: Lazzarin Silvano

V° LEZIONE - Lunedì 27 novembre 2017 – Orario 20,00-23,00

LE AVVERSITÀ DELL'ALVEARE: CONOSCERLE E CONTROLLARLE

DOCENTE: Gazzola Giacinto

LA VARROA E LE TECNICHE DI CONTENIMENTO. LE PROTEZIONI INDIVIDUALI. BDA.

DOCENTE: Vio Fabio

DOCENTI: Apicoltori Laureati nelle materie di competenza e/o Tecnici Apistici Regionali



APIMARCA 2017-18

Corso di Formazione: "Apicoltura dalla A alla Z"

ISCRIZIONI: il corso è a numero chiuso (massimo 25 partecipanti apicoltori soci Apimarca; sono ammessi come uditori anche non apicoltori in numero non superiore agli apicoltori iscritti).
Le adesioni saranno accettate in base all'ordine di arrivo dei moduli di iscrizione.

CONTRIBUTO di partecipazione: è richiesto un contributo di € 35,00 da versare al momento dell'iscrizione, entro il 16 settembre 2017 e in occasione degli incontri periodici di Apimarca.

NOTA BENE: L'importo comprende il viaggio studio a Piacenza con ingresso alla mostra mercato delle attrezzature apistiche previsto per il 29/10/2017.

Al termine del corso, a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle ore programmate sarà consegnato un **Attestato di Partecipazione**.

Per maggiori informazioni contattare il responsabile del corso:

Battistel Maurizio mail eurimako@libero.it tel. 349 8478252 (in orario serale)

MODULO DI ISCRIZIONE

compilare e consegnare ad Apimarca entro il 16 settembre 2017

Il /La sottoscritto/a _____, codice fiscale _____
nato/a _____ il _____, residente a _____ Prov. _____
in via _____, n° _____, CAP _____
tel. _____, e-mail _____

Socio APIMARCA SI NO

CHIEDE

di poter partecipare al Corso "L'Apicoltura dalla A alla Z" che l'Associazione Apimarca organizza c/o la propria sede di Treviso, nel periodo Settembre-Novembre 2017

- Si allega copia ricevuta di pagamento del contributo d'iscrizione di € 35,00 (trentacinque/00)

Data _____ Firma _____

L'Associazione organizzatrice del corso è vincolata all'uso dei dati personali esclusivamente per le necessità strettamente pertinenti il corso medesimo.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Data _____ Firma _____

4) Veneto, apicoltura: «Nuova legge per semplificare, inserire nuove specie vegetali e recepire le novità normative»

VENEZIA - Incrementare l'apicoltura favorendo l'inserimento di specie vegetali d'interesse apistico nei piani di rimboschimento e di difesa del suolo, semplificare l'attività amministrativa, aumentare la capacità della Consulta regionale per l'apicoltura di conoscere e tradurre le esigenze del territorio, recepire le recenti novità normative. Sono questi gli obiettivi che si propone un disegno di legge approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Pan, e trasmesso al Consiglio regionale per il prosieguo dell'iter.

«A distanza di 23 anni era necessario rifare il tagliando alla legge 23 per l'apicoltura - fa notare l'assessore all'Agricoltura - per sincronizzarla con le novità legislative sopraggiunte nel frattempo dal Parlamento nazionale e dall'Unione europea in materia di anagrafe apiaria, movimentazione di api e alveari nel territorio regionale e tra Regioni diverse e di utilizzo dei fitofarmaci. Le modifiche apportate dalla proposta della Giunta recepiscono istanze e suggerimenti che ci provengono dal mondo delle associazioni degli apicoltori e dalle organizzazioni professionali. Il primo intento della nuova proposta è semplificare la vita agli apicoltori e, nel contempo, **potenziare la Consulta regionale**. Infine, rafforzare compiti e funzioni del Centro regionale come organismo specializzato che monitora la salute delle api e mette a punto i piani di contrasto ai vari agenti aggressori, ultimi dei quali la vespa velutina e la grande siccità».

La produzione di miele in Veneto, come nel resto d'Italia, sta vivendo infatti una fase difficile, a causa del gran caldo e delle bizzie del clima delle ultime stagioni, degli assalti degli insetti 'aggressori' e, più in generale, dell'inquinamento dell'ambiente. La difesa del settore, la semplificazione degli adempimenti imprenditoriali e maggiori garanzie per la salute delle colonie e la qualità del miele richiedono, quindi, l'intervento urgente delle istituzioni, anche sul fronte legislativo» conclude Pan.

<http://www.newsageagro.it/> 28 agosto 2017

N. d. R. “potenziare la Consulta regionale” ???

Attualmente la Consulta Regionale per l'Apicoltura è prevista dalla L.R. 23/94:

Art. 5 - Consulta regionale per l'apicoltura.

1. E' istituita, presso la Giunta regionale, la consulta regionale per l'apicoltura.

2. La consulta è composta da:

a) il dirigente del dipartimento per l'agricoltura e i rapporti con la CEE che la presiede;

b) il dirigente del dipartimento per i servizi veterinari;

c) il direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie;

d) il responsabile del Centro regionale per l'apicoltura;

e) quattro rappresentanti delle forme associate di cui all'articolo 2 bis, più rappresentative a livello regionale.

3. La segreteria della consulta è assicurata da un funzionario del dipartimento per l'agricoltura e i rapporti con la CEE.

4. I componenti di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 2 possono essere rappresentati da un funzionario della stessa struttura a ciò espressamente delegato.

5. La consulta esprime pareri, su richiesta della Giunta regionale, sull'applicazione della presente legge e delle altre norme in materia di apicoltura, nonché sui programmi di attività del Centro regionale per l'apicoltura.

Attualmente 8 componenti di cui 4 rappresentanti degli apicoltori.

Questi 4 componenti inoltrano gli interessi degli apicoltori o delle associazioni che rappresentano?

Quanti esercitano professionalmente l'apicoltura? Partita iva, contributi agricoli Inps ecc.

Quanti fanno nomadismo?

Quanti sono pensionati magari ex dipendenti statali?

La proposta di modifica propone l'inserimento anche di

f) quattro rappresentanti delle organizzazioni professionali del settore agricolo maggiormente rappresentative a livello regionale;

Quindi in Consulta i rappresentanti degli Apicoltori (o meglio, delle Associazioni che rappresentano) saranno 4 su 12 partecipanti (anziché 4 su 8). E restando inalterata "la torta" altri 4 vorranno la loro fetta, cioè si attiveranno i vari "uffici complicazioni cose semplici" acquisendo competenze e consulenze. E da poco

abbiamo perso la competenza nella formazione (ora a carico degli enti formativi delle organizzazioni professionali agricole). Ci è rimasta solo l'informazione.

E' questo il modo per "potenziare la Consulta regionale" ???

5) MIELE NON MIELE

Sono giunte le analisi ai mieli consegnati allo IZS VE in febbraio 2017 relativi alla produzione 2016. Sette i mieli richiesti: cinque **consegnati da soci apicoltori e due che ho personalmente acquistato** in un centro commerciale di Treviso essendo in quel periodo esaurito il miele dei soci.

La confezione del campione 7 miele fuorilegge è a disposizione dell'autorità sanitaria in sede Apimarca e ancora sul punto vendita, con scadenza 2019.

Campione 7 HMF 60,01 DIASTASI 7,2

Altro particolare: data ricevimento campione 13-02-2017

data referto 04-7-2017



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia
Direttore Dr. Franco Mutinelli
Laboratorio Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura
Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO(PD)
Tel. 049.8084344 Fax 049.8084258 Email segreteriaSC3@izsvenezie.it

Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155



RAPPORTO DI PROVA
n. 17CH_API/48
DATA: 04/07/2017

RICEVIMENTO N. 17/18656 DEL 13/02/2017
Consegna RdP: IZIWEB

Spett.le CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'APICOLTURA VIALE DELL'UNIVERSITA' 10 35020 LEGNARO (PD)
RICHIEDENTE CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'APICOLTURA VIALE DELL'UNIVERSITA' 10 35020 LEGNARO (PD)
VERBALIZZANTE APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI Verbale invio campioni n. XX del 13/02/2017
PROPRIETARIO - ORIGINE - LUOGO PRELIEVO APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI VIA CANIZZANO, 104/A 31100 TREVISO (TV)

RICERCA, RING TEST, CENTRI DI REFERENZA / RICERCA

MATERIALE ESAMINATO: 1 campione (1 aliquota, 1 unità campionaria)		Identificazione: 1 - A7 TREVISO MILLEFIORI-2016 L 10161 10-2019	
Tipo di materiale MIELE (APE)			
ANALISI (Metodo)	Sottoanalisi	Risultato	Giudizio
IDROSSIMETILFURFURALE (CROMATOGRAFIA LIQUIDA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		60,01 mg/kg	VALORE RISCONTRATO D.L.vo 179/2004
ATTIVITA' DIASTASICA (COLORIMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		7,2 u.schade	VALORE RISCONTRATO D.L.vo 179/2004
ACIDITA' LIBERA (TITOLAZIONE / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		16,3 meq/Kg	CONFORME D.L.vo 179/2004
CONTENUTO % ACQUA (RIFRATTOMETRIA / DM 25/07/2003 GU n°185 11/08/2003)		17,6 %	CONFORME D.L.vo 179/2004
ACIDO FORMICO (ENZIMATICO / PDP CRA110 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)		VALORE RISCONTRATO: 146,9 mg/Kg	
ACIDO OSSALICO (CROMATOGRAFIA IONICA / PDP CRA112 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)		NON RILEVATO	
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA / PDP CRA107 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)	ACARICIDI DI SINTESI	< LoQ:10ng/g	CONFORME Reg. CE 396/2005
ACARICIDI (GASCROMATOGRAFIA-ECD / PDP CRA107 - Metodo interno rev.0 del 2005)(*)	ACARICIDI DA OLI ESSENZIALI	< LoQ:10ng/g	CONFORME

Data inizio analisi 17/02/2017 - Data fine analisi 04/07/2017

IL DIRIGENTE
Dr. Albino Gallina

(*) Procedura non accreditata da ACCREDIA

NOTE: Il presente referto riguarda solo i campioni sottoposti a prova. Esso non può essere riprodotto parzialmente (salvo approvazione scritta dell'Istituto). I campioni vengono eliminati alla data di fine analisi, ad eccezione dei casi previsti da normative specifiche. Il campionamento è a carico del cliente. Ove non espressamente segnalato, si intende che l'accertamento è stato eseguito presso la sede di conferimento.

Pagina 1 di 1 Mod. G Rappresentazione di un rapporto di prova firmato elettronicamente, secondo la normativa vigente.
Num. Certificato:1204070000072438 Emesso dalla CA: INFOCERT SPA Fine rapporto - Comunicazione definitiva
Dirigente firmatario: Albino Gallina
Il rapporto di prova è conservato secondo la normativa in vigore.

La confezione del campione 7 miele fuorilegge è a disposizione dell'autorità sanitaria in sede Apimarca e ancora sul punto vendita.

6) PIANO DI CONTROLLO DELLA VARROA IN VENETO

Sono previsti controlli in apiario per verificare l'intervento antivarroa fatto, la sua efficacia e la documentazione **(allegare il ddt ricevuto da Apimarca relativo all'antivarroa Apibioxal e Api life var, compilare il manuale di buone pratiche apistiche e il registro dei trattamenti).**

Naturalmente in apiario deve essere ben visibile il cartello a suo tempo consegnato gratuitamente da apimarca.

Data **20 LUG. 2017** Protocollo N° **297647** Class: **E.760.20.10** Prat. Fasc. Allegati N° **1**Oggetto: **Piano di controllo regionale della Varroa.**

P E C

Al Responsabili dei Servizi di Sanità Animale
delle Az.ULSS del VenetoAl Referenti per l'apicoltura delle Az.ULSS del
Veneto

Al Gruppo Regionale Apicoltura

e, p.c., Al Ministero della Salute
D.G.S.A.F.V. - Ufficio III

Alle Associazioni degli Apicoltori del Veneto

Al Centro Referenza Nazionale Apicoltura - IZSve

Con nota prot. n. DGSAF 0014114-09/06/2017, allegata alla presente, il Ministero della Salute ha previsto che le Regioni redigano propri piani di controllo della Varroa, in funzione delle rispettive realtà produttive ed ecoambientali.

Pertanto, con la presente vengono fornite a codesti Servizi Veterinari le indicazioni operative per la verifica, sul territorio regionale, dell'applicazione da parte degli apicoltori di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di controllo della varroatosi.

Si precisa che quanto di seguito riportato rappresenta delle linee guida operative per il 2017; per gli anni successivi, le presenti indicazioni potranno subire modifiche ed integrazioni.

TARGET POPOLAZIONE SOTTOPOSTA A CONTROLLO:

Nell'anno corrente ciascun Distretto (ex Az.ULSS) dovrà sottoporre a verifica, con le modalità sotto esplicitate, almeno l'1% degli apicoltori presenti sul proprio territorio, scelti in base all'analisi del rischio e rappresentatività territoriale.

Ciascun apicoltore verrà sottoposto a controllo una volta nel corso del 2017.

MODALITA' DI CONTROLLO:

Scopo dei presenti controlli è verificare la corretta applicazione, da parte degli apicoltori, di quanto previsto dalle Linee guida nazionali per il controllo della Varroatosi. In particolare, dovrà essere verificato:

1. Controllo clinico dell'apiario: volto a verificare il livello di infestazione da Varroa, alla luce anche di quanto specificato dal Ministero della Salute con note prot. n. 13975 del 12/07/13 e prot. n. 0022996 del 3/12/13;
2. L'esecuzione negli apiari di almeno 2 trattamenti all'anno (il primo nel periodo primaverile-estivo, il secondo nel periodo invernale), ad eccezione dei casi in cui l'apicoltore applichi tecniche particolari (di gestione dell'apiario, etc. etc.), che in tal caso dovranno essere proceduralizzate dell'apicoltore.

3. Controllo documentale: volto in particolare a verificare la corretta gestione del farmaco in apiario, alla luce anche di quanto rappresentato dalla nota ministeriale prot. n. 0015790 del 1/07/2016.

GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ:

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, un elenco delle principali non conformità riscontrabili in apiario a seguito dei suddetti controlli:

PRINCIPALI NON CONFORMITÀ SANITARIE

Nel caso l'indagine clinica evidenzi la presenza di forme di varroatosi accompagnate da segni di gravità tali da mettere a rischio la sopravvivenza delle famiglie, è lecito supporre che i trattamenti non abbiano sortito gli effetti attesi, oppure non siano stati eseguiti o ancora lo siano stati ma in maniera non corretta o inadeguata. In questo ultimo caso il veterinario ufficiale dovrà applicare quanto previsto dalla O.M. 17/02/1995 nel rispetto delle successive indicazioni del Ministero della Salute di cui alle note prot. 13975 del 12/07/13 e prot. 0022996 del 03/12/2013.

PRINCIPALI NON CONFORMITÀ DOCUMENTALI

- Assenza registro trattamenti terapeutici o sua mancata vidimazione;
- Assenza di registrazione dei trattamenti antivarroa;
- Registrosi insufficienti (es. 1 solo trattamento per anno);
- Mancato rispetto dei tempi per il trattamento antivarroa previsti dal piano;
- Mancata documentazione fiscale di acquisto dei farmaci attestante la tracciabilità degli stessi;
- Utilizzo di tecniche apistiche particolari con modifica della frequenza del numero dei trattamenti (un solo trattamento o nessun trattamento) o di altri strumenti di controllo, in assenza di specifica proceduralizzazione inserita nel manuale di buona prassi igienico-sanitaria;
- Registrazione incompleta o con evidenti incongruenze (es. numero di confezioni di medicinali insufficienti, etc.).

Nel decidere l'azione da intraprendere, l'Autorità Competente (AC) tiene conto della natura della non conformità e di eventuali precedenti concernenti lo stesso operatore.

In caso di riscontro di non conformità al Piano, l'AC interviene per assicurare, anche ai sensi dell'articolo 54, del Regolamento (CE) 882/2004, che l'OSA ponga rimedio alla situazione e soddisfi i requisiti normativi.

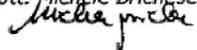
In base alla natura e alla gravità della non conformità riscontrata, le norme di riferimento sono il D.L.vo 193/2006 (per quanto concerne la gestione del farmaco veterinario) e/o il D.L.vo 193/2007 (inerente la sicurezza alimentare), commi 4 e 7.

Si ribadisce, infine, l'estrema importanza rivestita dalla **informazione e formazione** degli apicoltori, da parte dei Servizi Veterinari delle Az.ULSS e delle Associazioni apistiche, sugli obblighi derivanti dall'applicazione del presente Piano regionale.

Distinti saluti.

UNITÀ ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore

- Dott. Michele Brichese -



MB/lf
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero
Tel. 041-2791569
Segreteria: Tel. 041-2791304

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro, 3493 - Rio Novo - 30123 Venezia - Tel. 041/2791304-1388 - Fax 041/2791330
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it
saia@regione.veneto.it

7) Novità per i professionisti nella nuova legge concorrenza

Sulla Gazzetta Ufficiale del 14 agosto scorso è stata pubblicata la legge n. 124/2017, ovvero la “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”. Novità in tema di trasparenza delle competenze e dei preventivi che vanno comunicati al cliente, anche quando non richiesti

La legge 14 agosto 2017 n. 124 contiene numerose novità per i liberi professionisti (e per la loro clientela), nonché disposizioni specifiche per gli iscritti nell’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che il Collegio Nazionale ha perciò voluto immediatamente illustrare nella prima Circolare applicativa n. 3461/2017.

Più in particolare:

1. La disposizione probabilmente più significativa, e che richiederà un certo tempo per entrare nella consuetudine, è quella contenuta all’art. 1 comma 152. Essa riguarda tutte le professioni ordinistiche e si propone di portare maggiore trasparenza nelle professioni dotate di un Albo, i cui iscritti adesso dovranno indicare ai propri clienti ed all’utenza in generale i titoli effettivamente posseduti e le eventuali specializzazioni. Si tratta, a ben vedere, di una vera “rivoluzione” nei rapporti fra professionisti e clienti, dal contenuto fortemente pro-concorrenziale, di grande impatto per gli Albi (sono soprattutto quelli delle professioni tecniche, già interessati dal DPR n. 328/2001) i quali consentono l’accesso attraverso plurimi percorsi di studi: da ora in poi i professionisti dovranno esattamente indicare da quale percorso formativo provengono e quali eventuali specializzazioni possiedono. Sarà così estremamente facile per i committenti individuare il professionista più idoneo alle specifiche necessità, assicurando più trasparenza nei rapporti professionali. La disposizione è già in vigore ma sembra ragionevole ipotizzare che la sua applicazione debba essere mediata dalle regole che saranno definite a livello nazionale da ciascun Albo.

2. La seconda disposizione pro-concorrenziale, di carattere generale, è quella contenuta all’art. 1 comma 150, che prevede l’obbligo per tutti i professionisti ordinistici (sono pertanto escluse dalla disposizione le professioni non ordinistiche normate dalla legge n. 4/2013), di comunicare ai propri clienti in forma scritta o digitale, sia il grado di complessità dell’incarico ricevuto sia gli oneri che il cliente dovrà verosimilmente sostenere sino al compimento dell’incarico stesso: in sostanza bisognerà fornire, al momento di assumere un incarico professionale, un preventivo scritto. Per raggiungere questo obiettivo è stato modificato il comma 4 dell’art. 9 del decreto-legge 24.1.2012 n. 1 (convertito con modificazione dalla legge n. 27 del 24.3.2012) che già aveva introdotto i preventivi per i professionisti, da rendersi però solo se espressamente richiesti dalla clientela; la circostanza che i preventivi fossero “facoltativi” aveva di fatto vanificato la disposizione, che oggi pertanto è stata resa “obbligatoria”: il preventivo va comunicato al cliente anche se quest’ultimo non lo richiede espressamente.

3. La terza disposizione pro-concorrenziale, molto attesa dagli iscritti nell’Albo, è contenuta al comma 151 dell’art. 1, consiste nella “restituzione” agli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati delle competenze in materia catastale.

In tal modo, dopo due anni di attesa (nel corso dei quali diversi studi professionali avevano dovuto sospendere la loro attività), viene sanata la ferita aperta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 154/2015, che tanto aveva fatto discutere; come si ricorderà con quella sentenza era stato cancellato l'art. 26 comma 7-ter della legge 28 febbraio 2008, n. 31 -che chiariva le competenze catastali degli Agrotecnici- non perchè gli stessi non le sapessero svolgere perfettamente ma perchè, a detta dei giudici costituzionali, quell'articolo era contenuto in un provvedimento normativo inidoneo, cioè un decreto-legge mentre avrebbe dovuto essere contenuto in una legge ordinaria. Adesso invece, rispettati i precetti dettati dalla Corte Costituzionale, gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici potranno tornare a svolgere le pratiche catastali, peraltro una delle loro attività tipiche. Anche in questo caso la norma è già in vigore ma la sua concreta attuazione dovrà attendere che l'Agenzia delle Entrate - Direzione del Territorio ripristini i codici di accesso abilitativi agli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

di C. S. pubblicato il **21 agosto 2017**

8) Terre e rocce da scavo, la nuova normativa.

«È l'ennesima occasione persa da parte del Ministero, un **decreto che aveva lo scopo di semplificare e rendere meno onerosi gli adempimenti burocratici** sortirà l'effetto opposto»

25 agosto 2017



Da appena tre giorni è entrata in vigore la nuova normativa che disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo, contenuta nel [DPR 13 giugno 2017 n.120](#) pubblicato in Gazzetta ufficiale. La nuova normativa, [efficacemente sintetizzata dall'Arpat](#) (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) come dalla [Cgia di Mestre](#), è stata presentata dal ministro dell'Ambiente come «una disciplina più semplice e più chiara» rispetto alla precedente in materia, tanto da potersi considerare «una bella novità a lungo attesa dagli operatori che riguarderà secondo le nostre stime oltre 150 mila imprese di ogni dimensione».

Giudizi che – [come abbiamo argomentato su greenreport](#) – dovranno prima passare al vaglio dell'economia reale. E al momento, gli «operatori» evocati dal ministro Galletti non paiono così contenti della novità, [descritta oggi proprio dalla Cgia di Mestre](#) come «l'ennesima batosta per il

settore dell'edilizia, già profondamente toccato dalla crisi di questi ultimi anni», prendendo le mosse dal contesto veneto.

Prima di poter iniziare qualsiasi lavoro di scavo, dal 22 agosto scorso le imprese edili – osservano dall'Associazione artigiani e piccole imprese – devono dare un preavviso di almeno 15 giorni al Comune dove è ubicato il cantiere e all'Arpav, indipendentemente dalle dimensioni del singolo scavo (dalla grande opera al semplice muretto di recinzione); la Cgia lamenta inoltre gli “inevitabili” costi aggiuntivi per preparare la documentazione e soprattutto per le analisi da effettuare sui terreni al fine di poter riutilizzare gli stessi come sottoprodotto e non come rifiuto, sottolineando infine che in caso di controlli, le imprese edili dovranno pagare le analisi dell'Arpav anche nel caso queste ultime avranno esito negativo.

«È l'ennesima occasione persa da parte del Ministero – attacca Michele Furlan, presidente del comparto Casa della Cgia – Un decreto che aveva lo scopo di semplificare e rendere meno onerosi gli adempimenti burocratici per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo andrà a sortire l'effetto opposto: più burocrazia e maggior costi per le imprese edili. È paradossale inoltre dover dare un preavviso di 15 giorni, quando molti lavori, soprattutto quelli riguardanti i piccoli cantieri, hanno tempistiche molto più ristrette richieste dalla committenza. Il rischio di questa novità è quello di favorire fenomeni di abusivismo, alla faccia di tutte quelle aziende che operano nella legalità e che hanno tenuto duro in questi anni»

N.d.R. cosa centra con l'Apicoltura? Ora anche un semplice sbancamento di 10 centimetri per mettere un po' di ghiaia nella stradina di accesso all'apiario necessita di carte, preavviso al comune e Arpav e analisi al terreno per poterlo riutilizzare.

Eppure il decreto aveva lo scopo di semplificare e rendere meno onerosi gli adempimenti burocratici

9) Caldo sconvolge le api, per miele record negativo da 35 anni

Coldiretti, solo 10mila tonnellate, stranieri 2 barattoli su 3

Redazione ANSA ROMA 08 agosto 2017 16:21 © ANSA

Il caldo e il clima pazzo sconvolgono le api, considerate un indicatore dello stato di salute della natura, e la produzione di miele made in Italy è più che dimezzata rispetto alla media, per un totale quest'anno attorno alle 10mila tonnellate. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che si tratta di uno dei risultati peggiori della storia dell'apicoltura moderna da almeno 35 anni. A provocare questa situazione è stato l'effetto delle diffuse gelate primaverili a cui ha fatto seguito il caldo e la siccità con i fiori secchi per la mancanza di acqua ed i violenti temporali estivi, senza dimenticare gli incendi che hanno fatto strage di decine di milioni di api. La preoccupazione riguarda anche il fatto - precisa Coldiretti - che il lavoro delle api è importante non solo per la produzione del miele ma anche per l'impollinazione delle piante.

Il clima anomalo - spiega la Coldiretti - ha colpito i diversi tipi di mieli in pianura mentre si è

salvato solo il raro miele di montagna. L'andamento produttivo di quest'anno fa peraltro seguito al raccolto già scarso dello scorso anno in cui era sceso ad appena 16mila tonnellate. Il crollo dei raccolti nazionali apre le porte alle importazioni di miele di minore qualità con gli arrivi dall'estero che hanno già raggiunto oltre 7000 tonnellate nei primi quattro mesi del 2017, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. E se il trend sarà confermato sugli scaffali due barattoli su tre saranno stranieri. Circa 1/3 del miele importato - spiega la Coldiretti - viene dall'Ungheria ma un flusso consistente di oltre il 10% arriva dalla Cina, paese ai vertici per insicurezza alimentare. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

10) Il DNA è la chiave di volta contro le truffe alimentari

Ad aver scommesso sull'impronta genetica nel cibo anche l'Istituto Italiano di Tecnologia con un test rapido ed economico per la tracciabilità genetica del cibo. Il NanoTracer è in grado di fornire una risposta in meno di due ore ed è utilizzabile anche da parte di personale non specializzato

Man mano che la scienza progredisce il codice genetico assume sempre più importanza e sempre maggiore rilevanza.



Il gruppo Nanobiointeractions & Nanodiagnosics dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), in collaborazione con l'università di Milano Bicocca, ha pubblicato uno studio sulla rivista internazionale *Angewandte Chemie* nel quale viene presentato un nuovo test genetico semplice e a basso costo in grado di smascherare frodi alimentari.

Il team di ricerca guidato da Pier Paolo Pompa ha sviluppato un test genetico semplificato, denominato NanoTracer, che permette la tracciabilità genetica del cibo. Questa tecnica permette di individuare i codici a barre genetici, frammenti di Dna che identificano univocamente una specie, fornendo, in poco più di due ore e con strumentazione minima un risultato colorimetrico facilmente interpretabile a occhio nudo.

"Grazie a questa tecnologia è possibile anche per personale non specializzato riconoscere in poco tempo se ad esempio ci troviamo davanti a un pesce persico o a un pangasio oppure a zafferano puro o mischiato a altre spezie meno nobili - ha detto Paola Valentini, ricercatrice Iit e prima autrice dello studio pubblicato su *Angewandte* -. Nel caso dello zafferano riusciamo a identificare anche piccole quantità, vicino all'1% di spezia falsa".

Il test si può applicare a qualsiasi alimento, è molto economico (circa 10 euro) e richiede una strumentazione semplice.

La tecnologia ha già suscitato l'interesse alcune realtà di rilievo in campo alimentare che stanno valutandone l'utilizzo sperimentale e potrebbe arrivare sul mercato in pochi anni.

Per trasformare questa ricerca in prodotto commerciale, infatti, il team dell'Lit sta costituendo una startup che inizialmente offrirà questa tecnologia alle aziende che hanno piccoli laboratori di controllo qualità, ma in un secondo momento si rivolgeranno anche al piccolo produttore, che potrebbe avere in tempo reale l'analisi genetica dell'ingrediente che sta acquistando.

di **C. S.** pubblicato il **23 agosto 2017**

Cordiali saluti Cassian Rino